

2026 · 2° TRIMESTRE · DIVISIONE AFRICA CENTRO-EST



giovani & adulti **missioni**

Un dono di Dio

SOMMARIO

IN COPERTINA: Il caso di Jeanne sembrava disperato e lei temeva di morire in Burundi. Poi visitò il dispensario di Buganda, uno dei progetti speciali di questo trimestre (ved. p. 20).

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

L'UNIVERSITÀ TRASFORMA I CUORI - 4 APRILE 2026	4
UN TERRENO ACQUISTATO DUE VOLTE - 11 APRILE 2026	6
CERCARE LA PURA VERITÀ - 18 APRILE 2026	8
ANIMALI SPAVENTOSI - 25 APRILE 2026	10
UN TIROCINIO TRASFORMATIVO - 2 MAGGIO 2026	12

KENYA

LA BENEDIZIONE DELLA SORDITÀ - 9 MAGGIO 2026	14
VIVERE PER DIO - 16 MAGGIO 2026	16

LA SALA DELLE BENEDIZIONI - 23 MAGGIO 2026	18
--	----

UN DONO DI DIO - 30 MAGGIO 2026	20
---------------------------------	----

TANZANIA

LA CLINICA MIRACOLOSA - 6 GIUGNO 2026	22
IL PORTONE MARRONE - 13 GIUGNO 2026	24
IL SIGNORE DEL SABATO - 20 GIUGNO 2026	26
IL <DOTTOR> IBRAHIM - 27 GIUGNO 2026 - (13° SAB.)	28

OBIETTIVI	30
-----------	----

RAPPORTO MISSIONARIO PER ADULTI

Pubblicazione periodica trimestrale a cura del Dipartimento Ministeri Personali e Scuola del Sabato dell'Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno

Adattamento: Mariarosa Cavalieri

Impaginazione: Gianluca Scimenese (HMI)

Aggiornamento settimanale con schede per gli animatori, lezioni in powerpoint, Il Nocciolo della Questione e video delle missioni:

<https://sdsministeripersonali.chiesaavventista.it/missioni/>
<https://bambini.uicca.it/rapporto-missioni>



Cari Animatori della Scuola del Sabato,

Questo trimestre abbiamo come protagonista la Divisione Africa centro-est, che include dodici paesi: Burundi, Repubblica democratica del Congo, Gibuti, Eritrea, Etiopia, Kenya, Ruanda, Somalia, Sudan del Sud, Sudan, Tanzania e Uganda. In questa regione con 524 milioni di abitanti, la chiesa avventista del settimo giorno ha 5,5 milioni di membri, circa un avventista ogni 95 persone.

Obiettivi

L'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per la Missione Globale, supporterà cinque progetti nella Divisione Africa centro-est:

- Centro multimediale con Hope Channel, Adventist World Radio, centro di evangelizzazione sui social media e call center, Kinshasa, Repubblica democratica del Congo
- Scuola di infermieristica, Università avventista di Lukanga, Lubero, Repubblica democratica del Congo
- Dispensario di Buganda, Buganda, Burundi
- Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho, Ongata Rongai, Kenya
- Dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar, Zanzibar, Tanzania

L'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, andrà a favore di cinque progetti in quattro paesi. Potete trovare ulteriori informazioni nel riquadro su questa pagina. Per raccogliere le storie per questo *rapporto missionario*, ho visitato quattro progetti futuri e i luoghi di due progetti che hanno ricevuto le offerte in passato.

A Kinshasa, la capitale della Repubblica democratica del Congo, ho visto gli operai posare le fondamenta di un centro multimediale che ospiterà le strutture di Hope Channel, uno studio di Adventist World Radio, un centro di evangelizzazione sui social media e un call center per le persone di lingua francese in tutto il mondo. I dipendenti locali mi hanno detto che erano entusiasti della capacità del centro multimediale di raggiungere bambini e adulti francofoni in tutta l'Africa e oltre con l'aiuto dello Spirito Santo e l'offerta di questo trimestre.

Nella stessa città, ho visitato la clinica avventista di Kinshasa, che ha ricevuto parte di un'offerta nel

2019 per migliorare l'attrezzatura ed espandersi con una nuova ala. I lavori per la nuova ala erano quasi completati e, avendo visitato il posto sei anni prima, sono rimasto colpito nel vedere tanti miglioramenti. Ho anche visto dottori e infermieri che si prendevano cura di una lunga serie di pazienti.

Dio sta svolgendo un lavoro incredibile in altre due cliniche che riceveranno parte dell'offerta di questo trimestre: il dispensario di Buganda in Burundi e il dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar in Tanzania. L'offerta aiuterà a coprire i miglioramenti alle cliniche.

In Kenya, ho visitato la Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho vicino alla capitale, Nairobi, e ho visto i risultati di un'offerta del 2023: una sala polivalente presso la scuola avventista di Mwata per bambini sordi a Kisii.

Volete promuovere il senso di missione all'interno della Scuola del Sabato? Per ogni storia troverete foto, immagini e curiosità, ma anche altro materiale che renderà la passione per la missione viva e reale; mostrate o stampate immagini a commento delle storie, create un angolo dedicato alla Missione Globale là dove la Scuola del Sabato si riunisce o nella bacheca di chiesa, rinnovandolo ogni trimestre, coinvolgendo i membri o gli amici che forse provengono da quei territori.

Potete trovare storie correlate a questi progetti nel rapporto missionario degli adulti e in quello per bambini e ragazzi, oltre che nei video gratuiti di Mission Spotlight che presentano rapporti provenienti dalla Divisione Africa centro-est e oltre.

Sul sito <https://sdsministeripersonali.chiesaavventista.it/missioni/>, oltre a questo fascicolo troverete

- ▶ storie missionarie in video
- ▶ i video di Mission Spotlight tradotti in lingua italiana
- ▶ il link al sito dove si trova il rapporto missioni per bambini e ragazzi con un file di notizie e curiosità sulla divisione Africa centro-est (troverete un'immagine stampabile da colorare sul tema della raccolta delle offerte, su bit.ly/bank-coloring-page).

Se volete, potete anche consultare, in lingua inglese,

- ▶ facebook.com/missionquarterlies
- ▶ PDF del rapporto degli adulti su bit.ly/adultmission.

Grazie per incoraggiare gli altri a pensare alla missione!

Andrew McChesney
Direttore



L'università trasforma i cuori

Malembe Tatasi Fils

Uno dei progetti missionari speciali di questo trimestre è una scuola di infermieristica all'università avventista di Lukanga a Lubero nella Repubblica democratica del Congo. Abbiamo il rettore dell'università, il dott. Malembe Tatasi Fils, che condividerà le storie di tre persone la cui vita è stata trasformata grazie all'università.

Uno scontro serio

La giovane donna veniva da una delle principali religioni non cristiane del mondo, e si iscrisse all'università avventista di Lukanga su raccomandazione di suo padre il quale spiegò di avere scelto questa università perché aveva studiato molte confessioni cristiane e pensava che gli avventisti fossero i più sinceri nel vivere la loro fede. Ma aggiunse: «Anche se andrai in un'istituzione avventista del settimo giorno, non ti sto mandando lì per diventare un'avventista».

La donna era arrivata all'università con una curiosità sugli insegnamenti della chiesa avventista del settimo giorno. Quando fu organizzata una settimana speciale di attività spirituali, fu toccata dai sermoni e decise di unirsi alla chiesa. Fu battezzata nel 2024 all'insaputa di suo padre.

«Non ha ancora detto alla sua famiglia che è stata battezzata», spiega il dott. Malembe. «Si aspetta uno scontro serio con suo padre. Sta chiedendo che si preghi per lei».

La donna incinta

Una donna incinta giunse alla clinica da 52 posti letto collegata all'università per dei controlli. L'ecografia permise di scoprire che aspettava due gemelli, e la sorpresa fu grande; suo marito l'aveva lasciata, e ora avrebbe dovuto crescere non solo uno ma due figli da sola.

La clinica offriva meditazioni mattutine ai pazienti, al personale e ad altri membri della comunità. Uno studente universitario conduceva i momenti di adorazione e a un certo orario distribuiva pane fresco.

Alla madre piacevano gli incontri mattutini. Quando gli studenti prepararono una campagna di evangelizzazione speciale di due settimane per la clinica, partecipò a tutte le riunioni. La Parola di Dio



toccò il suo cuore, e chiese il battesimo.

Poi partorì i gemelli.

Quando suo marito venne a sapere che aveva due figli gemelli, tornò alla ricerca di sua moglie. Fu sorpreso di vedere che non era più la stessa donna che aveva lasciato; invece di una donna che amava bere ed essere infedele, trovò una madre sobria che amava Dio con tutto il suo cuore.

L'uomo disse al dott. Malembe: «Sono molto sorpreso di vedere un tale cambiamento in mia moglie. Voglio seguire i vostri insegnamenti».

Adesso adora alla chiesa avventista con sua moglie e i suoi figli, che hanno sette mesi. Il dott. Malembe e gli altri stanno pregando che si unisca a sua moglie nel dare il suo cuore a Gesù.

Uno studente posseduto da uno spirito

Un giovane arrivò all'università con il forte desiderio di studiare teologia e diventare pastore. Si era unito alla chiesa quando frequentava il liceo, ma la sua famiglia si opponeva fortemente ai suoi piani; desideravano che diventasse uno sciamano. Nessuno lo avrebbe aiutato a pagare la retta. Era da solo.

Il giovane trovò un lavoro all'università come sorvegliante e lavorò per due anni per guadagnare abbastanza soldi per iniziare i suoi studi.

Ma si ammalò poco dopo l'inizio delle lezioni;

sembrava non riuscire a ricordare niente, e spesso vagava per il campus senza sapere dove stesse andando. Scoraggiato, prese in considerazione di lasciare gli studi.

La sua famiglia dichiarò che era posseduto da uno spirito. «Ciò accade perché dovrebbe diventare uno stregone, non un pastore», dicevano.

I dottori alla clinica universitaria lo visitarono e dissero che non riuscivano a trovare niente che non andasse che si potesse curare con le medicine.

«È una questione spirituale», dissero. «Tutti voi nel dipartimento di teologia dovrete pregare per lui».

Quindi 27 professori e studenti del dipartimento di teologia si riunirono un giovedì per una sessione di preghiera speciale.

Lo studente fu guarito e tornò lucido. Oggi si è

laureato e sta aspettando la chiamata di servire come pastore di una chiesa.

«È un oratore molto eloquente e speriamo e crediamo che svolgerà un ottimo lavoro per la chiesa», ha detto il dott. Malembe.

Questo trimestre, potete aiutare l'università avventista di Lukanga a raggiungere altri cuori per Gesù. Attualmente, gli studenti di infermieristica usano il piccolo laboratorio della clinica universitaria per le loro ricerche. L'offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per la Missione Globale, aiuterà a costruire un edificio che conterrà laboratori più grandi per i cinque campi di studio della facoltà di infermieristica: infermieristica generica, ostetricia, imaging, tecniche di laboratorio e pediatria. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il continente dell'Africa e poi il paese della Repubblica democratica del Congo sulla cartina.
- Guardate un breve video del dott. Malembe Tatasi Fils su: bit.ly/Malembe-ECD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Leggete altro sull'università avventista di Lukanga nell'*Encyclopedia of Seventh-day Adventists* su: bit.ly/Lukanga.
- La facoltà di infermieristica all'università avventista di Lukanga è stata aperta nel 2012 ed era la prima del suo genere nel paese. Si laureano circa 200 infermieri ogni anno.
- Il 70% dei pastori della Repubblica democratica del Congo si sono laureati all'università avventista di Lukanga.

Un terreno acquistato due volte

Fu un giorno nero: il 18 marzo 2001, combattenti armati entrarono nel campus dell'università avventista di Lukanga a Lubero nella Repubblica democratica del Congo. Gli intrusi appartenevano ai Mai-Mai, una milizia guidata da capi militari, capi villaggio e anziani di tribù tradizionali che si erano impadroniti di parte del paese.

Il nome Mai-Mai viene dalla parola swahili che significa acqua: *maji*. I membri della milizia si spruzzavano addosso l'acqua per proteggersi dai proiettili.

I combattenti Mai-Mai attaccarono il personale e gli studenti all'università avventista di Lukanga. Sequestrarono tre studenti e li fecero marciare sulla montagna di Nyarusunzu, dove aspettavano altri combattenti. Interrogarono gli studenti, sostenendo che l'università occupava il terreno illegalmente.

Anche se l'università era stata istituita solo tre anni prima, nel 1999, la chiesa avventista era proprietaria del terreno da decenni. L'Unione dello Zaire aveva fondato un'istituzione mista chiamata Institut Adventiste de Lukanga sul terreno nel 1965, e gli studenti avevano studiato lì per i 36 anni precedenti.

Tra gli interrogatori, uno dei combattenti Mai-Mai minacciò di sparare ai tre studenti a distanza ravvicinata. Poi scoppiò una discussione accesa tra i combattenti Mai-Mai, ed esplose il caos. Nella confusione, si aprì il cielo e la pioggia iniziò a scendere copiosamente.

I combattenti Mai-Mai, che notoriamente credevano che l'acqua spruzzata li proteggesse dai proiettili, non avevano alcun desiderio di stare sotto la pioggia torrenziale e si dileguarono. I tre studenti scapparono.

A oggi, molte persone ringraziano Dio per aver mandato la pioggia per salvare la vita di quegli studenti.

Ma la storia non era finita.

Gli eventi del 18 marzo e le rivendicazioni sul terreno spinsero le famiglie degli ex proprietari a dichiarare che l'università avventista stesse occupando la loro terra illegalmente. In un coro crescente di voci, l'università adottò misure per placare la situazione. Nel maggio 2001, due mesi dopo l'incidente sulla montagna, la chiesa avventista del settimo giorno accettò di



pagare le famiglie per il terreno una seconda volta.

L'affare, che riportò la pace, significava che la chiesa pagò due volte la stessa proprietà. Si potrebbe dire che il terreno apparteneva due volte alla chiesa.

Anche Dio potrebbe dire che gli esseri umani gli appartengono due volte. Egli ha creato gli esseri umani e li ha riscattati. Prima Corinzi 6:20 dice: «Poiché siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo e nel vostro spirito, che appartengono a Dio».

Come l'università può dire del terreno, «Sei mio due volte», Dio può dire di noi, «Siete miei due volte».

Diventate parte della storia dell'università avventista di Lukanga contribuendo all'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per la Missione Globale. Attualmente, gli studenti di infermieristica usano il piccolo laboratorio della clinica universitaria per le loro ricerche. L'offerta di questo trimestre aiuterà a costruire un edificio per la facoltà di infermieristica dell'università che conterrà laboratori più grandi per i suoi cinque campi di studio: infermieristica generica, ostetricia, imaging, tecniche di laboratorio e pediatria. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il continente dell'Africa e poi il paese della Repubblica democratica del Congo sulla cartina.
- Guardate un breve video del rettore dell'università avventista di Lukanga Malembe Tatasi Fils su: bit.ly/Malembé-ECD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Leggete altro sull'università avventista di Lukanga nell'Encyclopedia of Seventh-day Adventists su: bit.ly/Lukanga.
- La facoltà di infermieristica all'università avventista di Lukanga è stata aperta nel 2012 ed era la prima del suo genere nel paese. Si laureano circa 200 infermieri ogni anno.
- Il 70% dei pastori della Repubblica democratica del Congo si sono laureati all'università avventista di Lukanga.

Cercare la pura verità

Safi

Il nome Safi significa «pura» in lingua swahili. Come il suo nome, a Safi piaceva coltivare pensieri puri, usare parole pure e agire in modi puri. Le piaceva soprattutto cantare canti puri.

Safi amava profondamente cantare al Signore e condivideva la sua voce in diverse chiese a Kinshasa, la capitale della Repubblica democratica del Congo. Ma qualcosa era sbagliato.

Mentre osservava la baraonda di persone che gridavano in lingue e che pregavano a squarciagola, si sentiva a disagio. Mancava qualcosa. Sentiva che le chiese in cui adorava non avevano la pura verità.

A casa, Safi supplicò Dio di aiutarla a trovare la sua vera chiesa con la pura verità. Successivamente, andò in più chiese e cantò in esse. Ma rimase insoddisfatta.

Infine, decise di non frequentare più alcuna chiesa. Sarebbe rimasta a casa a pregare Dio di mostrarle la sua vera chiesa con la pura verità.

A casa, Safi guardava dei sermoni su YouTube e, un giorno ne trovò uno che parlava della chiesa del rimanente; il predicatore identificò la chiesa avventista del settimo giorno come la chiesa del rimanente, dicendo che era l'unica confessione che osservava completamente la Parola di Dio.

Safi era incuriosita e si chiese: «Come posso trovare questa chiesa?».

Aprondo Facebook, fece una ricerca con le parole: «Chiesa avventista del settimo giorno». La ricerca portò al profilo di uno sconosciuto. Contattò l'uomo e scoprì che era un membro della chiesa avventista. Lui le diede l'indirizzo della sua chiesa e la invitò a venire il sabato.

Safi andò. Le piacque il modo in cui le persone pregavano e predicavano nella chiesa. Non c'erano grida o caos, tutto era ordinato e pacifico. Safi pensò: «Questo è il posto dove voglio stare».

Fu anche colpita nel vedere le classi della scuola del sabato per i bambini e per gli adolescenti. Aveva desiderato trovare una chiesa con programmi per i suoi tre figli, di 8, 9 e 10 anni.

Quel sabato, i membri parlarono a Safi di un'altra



chiesa avventista più vicina a casa sua.

Quindi il sabato successivo vi si recò e scoprì che stava partendo un programma di evangelizzazione di 35 giorni, così decise di aderire.

Frequentò tutte le riunioni. Sentiva come se il programma fosse stato progettato proprio per lei. Mentre ascoltava, pensò: «Dio, sarei dovuta venire qui molto tempo fa».

Alla fine delle riunioni, Safi fu battezzata e si unì alla chiesa avventista. L'uomo avventista contattato su Facebook fu molto felice di venire a conoscenza di queste belle notizie!

Oggi, a Safi piace ancora avere pensieri puri, usare parole pure e agire in modi puri.

Continua anche a piacerle cantare inni al Signore, cosa che fa spesso il sabato, nella sua chiesa locale.

Dice che Dio si è servito dei media per guidarla alla sua pura verità. «Ringrazio Dio», dice. «Tutto questo mi è successo perché guardavo i media».

Uno dei progetti missionari di questo trimestre è un nuovo centro multimediale che ospiterà Hope Channel, Adventist World Radio, un centro di evangelizzazione sui social media e un call center di lingua francese nella città di Safi, Kinshasa nella Repubblica democratica del Congo. Attraverso questo progetto, molte persone a Kinshasa, nella Repubblica democratica del Congo e nel mondo francofono saranno invitate a imparare la pura verità

di Dio. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il continente dell’Africa e il paese della Repubblica democratica del Congo sulla cartina. Poi mostrate la città di Kinshasa, dove si trova il futuro centro multimediale con Hope Channel, Adventist World Radio, un centro di evangelizzazione sui social media e un call center di lingua francese, che riceverà parte dell’offerta di questo trimestre.
- Guardate un breve video di Safi che canta su: bit.ly/Safi-ECD.
- L’intervista per questa storia è stata condotta con Safi in un piccolo studio usato da Hope Channel e Adventist World Radio prima della costruzione del nuovo centro. A Safi piace la programmazione su Hope Channel e AWE e commenta: «Voglio ringraziare Dio per quest’opera».
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

Animali spaventosi

Dieudonne

Dieudonne era appassionato di Dio nella Repubblica democratica del Congo.

Il suo lavoro era predicare nel campus universitario e portare gli studenti nella sua chiesa, cosa che faceva con passione, distinguendosi per molti anni per il grande impegno.

Poi, a 68 anni di età, avvenne che alla sua porta si presentarono dei lettori biblici per invitarlo a partecipare a delle riunioni di evangelizzazione organizzate dalla chiesa avventista del settimo giorno.

Dieudonne e sua moglie si recarono alla serata di apertura e furono stupiti nel vedere uno striscione gigante con immagini che rappresentavano bestie dall'aspetto inquietante.

«Wow!» esclamò Dieudonne. «Di cosa si tratta?»

Sua moglie si turbò e disse di non volere restare.

«Questi animali sono spaventosi», disse. «Questa è una chiesa o qualcos'altro? Non abbiamo mai visto cose del genere nella nostra chiesa, quindi dubito che queste persone stiano predicando il Vangelo. Potrebbero sviarci».

Mentre si preparava per andarsene, Dieudonne le disse che lui non aveva paura degli animali e che sarebbe rimasto. Lei scosse la testa e se ne andò.

Poi la riunione iniziò. Mentre Dieudonne ascoltava, scoprì che le immagini erano tratte dai libri biblici di Daniele e Apocalisse. Aveva predicato per molti anni, ma non aveva mai capito le profezie di Daniele e dell'Apocalisse nel modo in cui le udì quella sera.

Tornò la sera dopo e quella successiva. Scoprì molte cose che prima non sapeva.

Ma tutta la sua comprensione di Dio cambiò quando il predicatore lesse Luca 24:1. Il versetto descrive delle donne che vanno al sepolcro di Gesù e inizia con le parole: «Ma il primo giorno della settimana, la mattina prestissimo».

Dieudonne aveva sempre pensato che il primo giorno della settimana fosse il lunedì. Quindi pensava che stesse osservando il quarto comandamento quando leggeva in Esodo 20:8-10: «Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni e fa' tutto il tuo lavoro, ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al Signore Dio tuo; non fare in



esso nessun lavoro ordinario».

Ora si rendeva conto per la prima volta che la Bibbia insegnava che il primo giorno della settimana era la domenica, non il lunedì. Prese la decisione di osservare il sabato come giorno di riposo da quel giorno in poi.

Quando il predicatore fece un appello al battesimo, Dieudonne non dovette pensarci due volte. Era stato battezzato in precedenza, ma pensò: «Questa è la mia opportunità di essere battezzato nella verità». Andò subito avanti.

Ogni sera dopo le riunioni, Dieudonne condivideva ciò che stava imparando con sua moglie. Lei accettò che il sabato era il settimo giorno e anche lei fu battezzata. Dieudonne disse ad altri membri della famiglia delle sue nuove convinzioni, e anche diversi dei suoi nipoti furono battezzati.

Oggi Dieudonne è appassionato di Dio nella Repubblica democratica del Congo. Non predica più nei campus universitari per la sua vecchia chiesa di appartenenza, poiché è diventato Avventista. La sua chiesa locale attuale lo ha aiutato affinché possa dare studi biblici, sistemando una tenda su una via della città; le persone si siedono e studiano con lui, poi le invita ad andare in chiesa. Già dai primi mesi del suo ministero, 20 persone si sono unite alla chiesa avventista.

«La mia più grande gioia è andare tra la gente», ha detto Dieudonne. «Ogni giorno, studio la

Bibbia con le persone».

La chiesa di Dieudonne è collegata alla clinica avventista di Kinshasa, che in passato ha ricevuto un'offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari. Grazie per il vostro sostegno alla clinica e alla sua chiesa

con le vostre preghiere. Questo trimestre, potete sostenere un nuovo progetto a Kinshasa: un futuro centro multimediale che ospiterà Hope Channel, Adventist World Radio, un centro di evangelizzazione sui social media e un call center di lingua francese. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il continente dell'Africa e il paese della Repubblica democratica del Congo sulla cartina. Poi mostrate la città di Kinshasa, dove si trovano la clinica avventista di Kinshasa e il futuro centro multimediale.
- Guardate un breve video di Dieudonne su: bit.ly/Dieudonne-ECD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

Un tirocinio trasformativo

Julia

Era un'offerta che Julia non poteva rifiutare.

La studentessa di giornalismo stava parlando con un amico che menzionò che Adventist World Radio stava cercando un tirocinante.

«Se sei interessata, c'è un posto per un tirocinio», disse l'amico, che era il direttore il Hope Channel nella Repubblica democratica del Congo.

Hope Channel e Adventist World Radio condividevano un piccolo studio nella capitale del paese, Kinshasa.

Julia stava completando l'ultimo anno di un master in giornalismo, e colse al volo l'opportunità di fare esperienza.

Si presentò al colloquio e ricevette un contratto di nove mesi nel team tecnico. Avrebbe registrato programmi e aiutato a gestire la stazione radio.

La programmazione della stazione radio sorprese Julia; lei, infatti, non era di fede avventista, e conosceva poco di quella denominazione.

AWR trasmetteva un programma di preghiera regolare guidato da un responsabile della chiesa, e Julia fu commossa dal modo in cui pregava per le persone. Fu particolarmente commossa quando pregò per lei; le preghiere erano diverse da tutte quelle a cui era abituata. Nella sua chiesa, le persone urlavano quando pregavano. Ma il responsabile di chiesa le disse: «Non hai bisogno di urlare quando preghi, puoi parlare a Dio come a un amico».

Julia fu colpita anche dai sermoni e dalla musica della stazione radio.

Poi le fu chiesto di copresentare un programma mattutino dal titolo: «Woman of Value [Donna di valore]»; con la responsabile del dipartimento dei Ministeri femminili, avrebbe intervistato altre donne su come essere fedeli ai principi biblici sulla moda, sul matrimonio e su altri aspetti della vita.

Quando il tirocinio si concluse, Julia fu battezzata e si unì alla chiesa avventista. Il suo amico, il direttore di Hope Channel che le aveva suggerito di fare domanda per quel posto di lavoro, nel venire a conoscenza della sua decisione ne fu emozionato.

«Eravamo amici e ora siamo fratello



e sorella», le disse.

Julia era molto felice! La programmazione radio le aveva cambiato la vita, e si rese conto che la radio era uno strumento efficace per diffondere il Vangelo. Pensava: «Mi piacerebbe continuare a farlo!».

Alcuni mesi dopo completò il master in giornalismo e, con sua sorpresa, le fu offerta la posizione di direttrice della stazione radiofonica. Julia era entusiasta e pregò di ricevere la saggezza divina. «Signore», pregò, «Aiutami a sfruttare i talenti che mi hai dato per mettere insieme buoni programmi che portano le persone a te».

Oltre ai sermoni e alla musica, la stazione radio oggi trasmette programmi sull'educazione, sulla vita in famiglia e sull'ambiente, che è un argomento particolarmente difficile nella Repubblica democratica del Congo.

Il cuore di Julia è lieto quando gli ascoltatori dicono che ne hanno ricevuto benefici.

«La loro risposta mi ricorda che mi sono unita a un buon progetto», ha detto. «Mi incoraggia a continuare a lavorare».

La stazione radio e Hope Channel continuano a condividere il piccolo studio a Kinshasa. Julia non vede l'ora di trasferirsi in uno studio più grande con l'aiuto dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per la Missione Globale. L'offerta contribuirà alla costruzione di un centro multimediale che ospiterà Adventist World Radio, Hope Channel, un

centro di evangelizzazione sui social media e un call center di lingua francese a Kinshasa.

«Saremo in grado di raggiungere molte persone attraverso il centro multimediale», spiega Julia.

«Raggiungerà tutti i paesi francofoni in Africa».

Grazie per le vostre donazioni generose a questo progetto importante.

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il continente dell’Africa e il paese della Repubblica democratica del Congo sulla cartina. Poi mostrate la città di Kinshasa, dove si trova il futuro centro multimediale.
- Guardate un breve video di Julia su: bit.ly/Julia-ECD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

La benedizione della sordità

Obiero

Questa storia è un aggiornamento riguardo a un'offerta del tredicesimo sabato attenzionata in passato e che oggi chiamiamo anche offerta trimestrale per la Missione Globale.

Obiero è proprio tagliato per il suo lavoro come preside della prima scuola avventista del settimo giorno in Kenya per bambini sordi.

Non è stato semplice trovare bambini che venissero a studiare alla scuola convitto.

In alcune comunità del Kenya, la sordità è erroneamente vista come un segno del peccato nella famiglia; si pensa che qualcuno, forse la madre o il nonno del bambino, abbia fatto qualcosa di sbagliato e, di conseguenza, che il bambino sia stato punito da Dio con la sordità. Le persone non accettano l'idea che la perdita dell'udito possa essere una malattia dovuta ad altre svariate ragioni tra cui un difetto alla nascita, un problema genetico.

Dunque essendo la sordità è vista come una punizione divina, alcuni genitori nascondono a casa i bambini che ne sono colpiti.

La missione di Obiero è di insegnare ai genitori che la sordità non è una punizione. Vede la propria vita come una prova di questa convinzione. Imparò da ragazzo che la perdita dell'udito può avvenire proprio come risultato di cure mediche

Obiero era nato con un udito normale. Suo padre morì quando era piccolo e sua madre, che era cieca, camminava con lui per andare nella chiesa avventista ad adorare di sabato.

Ma quando Obiero aveva 13 anni, si ammalò di malaria. All'ospedale, gli iniettarono un farmaco d'urgenza e fu allora che sentì un dolore acuto nelle orecchie e iniziò a sanguinare. Fu trasferito in un secondo ospedale, dove i medici spiegargono che era stato proprio quel farmaco a colpire in modo irrimediabile il suo udito; sarebbe diventato sordo.

Il bambino rimase ricoverato a lungo e vide altre persone che non guarirono dalla malaria; lui, però, alla fine si riprese e fu dimesso.

A casa, il suo udito iniziò a diminuire gradualmente fino al punto da riuscire a percepire solo rumori forti. Gli apparecchi acustici lo aiutarono



per un periodo ma, giunto a 14 anni, perse completamente l'udito.

Obiero si sentiva scoraggiato. Quando era nato era in grado di sentire e ora non sentiva niente. Si chiese se Dio lo stesse punendo.

Nella sua disperazione, trovò speranza nella Bibbia. Lesse in Geremia 29:11: «“Infatti io so i pensieri che medito per voi”, dice il Signore, “pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza”».

Pensò: «Forse essere sordo è il piano di Dio per la mia prosperità. Forse essendo sordo sarò in grado di aiutare gli altri».

Oggi è convinto che la perdita del suo udito faccia parte del piano di Dio di benedire lui e gli altri. Completò gli studi e divenne un insegnante alla scuola avventista di Mwata per bambini sordi. Poi divenne il preside della scuola.

La scuola ha 73 studenti tra i 4 e i 18 anni. Ricevono un'istruzione e imparano competenze di base per la vita. Imparano anche a leggere la Bibbia e hanno una relazione personale con Dio. Vedono che persino la Bibbia contiene storie di persone sorde e, cosa fondamentale, Gesù non le malediva ma le guariva.

Obiero dice ai bambini che Gesù sta per tornare e che aprirà le loro orecchie. «Non sarete sordi per sempre», dice. «Ci sarà un tempo in cui potrete sentire».

Un totale di 97 bambini hanno studiato presso

questa scuola da quando è stata aperta nel 2012, e di questi ne sono stati battezzati 26.

Obiero loda Dio per essere sordo e per l'opportunità di essere una guida come preside della scuola avventista di Mwata per bambini sordi.

«Ora so che essere sordo era il piano di Dio per me», ha detto. «Diventando sordo, Dio si è servito di me per aiutare i bambini di questa scuola e per completare la sua missione qui. Lo ringrazio per la mia sordità».

Parte di un'offerta del 2023 ha aiutato a espandere la scuola avventista di Mwata per bambini sordi in

Kenya con la costruzione di un nuovo dormitorio per i bambini e le bambine e una sala polifunzionale con una cucina moderna e una sala da pranzo. Prima i bambini mangiavano all'aperto, e il loro cibo era cucinato su un fuoco all'aperto in una cucina improvvisata costruita su delle lamiere di metallo. Grazie per la vostra generosità, che sta aiutando a condividere l'amore di Gesù con i bambini alla scuola avventista di Mwata per bambini sordi e oltre. Uno dei progetti missionari di questo trimestre è un'altra scuola, la Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho, che insegna ai bambini di Dio in Kenya. Grazie per le vostre donazioni per questo progetto importante.

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il continente dell'Africa e il paese del Kenya sulla cartina. Poi mostrate la città di Kisii, dove si trova la Scuola avventista di Mwata per bambini sordi, che ha ricevuto parte di un'offerta del 2023. La scuola si trova circa 300 km a ovest della capitale del Kenya, Nairobi.
- Pronunciate Obiero come: O-bi-ro.
- Guardate un breve video di Obiero su: bit.ly/Obiero2-ECD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

Vivere per Dio

Mary

Questa storia è un aggiornamento riguardo a un'offerta del tredicesimo sabato attenzionata in passato e che oggi chiamiamo anche offerta trimestrale per la Missione Globale.

Mary era nata sorda in Kenya. I suoi genitori morirono quando era molto piccola, e uno zio gentile si occupò di lei.

Lo zio voleva che Mary ricevesse un'istruzione. Ma quando la bambina andava alla scuola pubblica, non riusciva a capire cosa stessero dicendo gli insegnanti. Non riusciva a comprendere cosa stesse succedendo.

Suo zio cercò a lungo per trovare una scuola per bambini sordi. Ne trovò alcune, ma c'era una retta da pagare ed essendo lui un coltivatore di mais, non poteva permettersela, anzi, arrivava con fatica alla fine del mese solo per riuscire a sfamare Mary e il resto della famiglia.

Quando Mary aveva sette anni, accadde che lo zio andò a un congresso portandola con sé. Lì, un pastore vide la bambina e si rese conto del suo problema, così consigliò di iscriverla a una scuola convitto avventista del settimo giorno per bambini sordi.

Allo zio l'idea piaceva, ma come realizzarla? Anche solo acquistare il biglietto era un'impresa, poiché vivevano lontano dalla Scuola avventista di Mwata per bambini sordi. E poi, c'era la retta da pagare. Lo zio si impegnò al massimo: vendette abbastanza mais per coprire le spese di viaggio e potere accompagnarla alla scuola.

Al loro arrivo, il preside li accolse e tranquillizzò lo zio; non doveva preoccuparsi per la retta e per gli altri costi. Poi, mostrò a Mary il dormitorio dove sarebbe rimasta con le altre bambine durante l'anno scolastico.

Mary salutò suo zio e si immerse rapidamente in una nuova vita. Le piaceva avere amiche che erano sorde come lei. Le piaceva avere abbastanza cibo da mangiare ogni giorno. Le piaceva soprattutto imparare di Dio. Ogni mattina, un insegnante leggeva un versetto della Bibbia prima dell'inizio delle lezioni. Mary amava Giovanni 3:16, che dice: «Perché Dio



ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna».

Mentre imparava a leggere, voleva avere la possibilità di leggere il versetto quotidiano della Bibbia.

«Lasciami leggere il versetto oggi, maestra», disse.

E lo lesse.

Il tempo passò: un anno. Due anni. Tre anni. Mary vide che Dio era fedele nei suoi confronti. Riflettendo sulla sua vecchia vita capì che Dio le stava dando un'istruzione e un futuro. Poi decise di dare il suo cuore a Gesù ed essere battezzata.

«Vivrò per Dio», disse al preside della scuola.

Oggi Mary ha 13 anni. Studia alla scuola da sei anni e sta vivendo per Dio. Ultimamente, non legge solo i versetti quotidiani della Bibbia. Prepara sermoni e predica nella chiesa della scuola e in altre chiese il sabato. Le piace predicare del Gesù che ritornerà un giorno e darà l'udito a tutti quelli che lo amano.

«Anche se sono sorda, ho sentito Gesù», ha detto.

Parte di un'offerta del 2023 ha aiutato a espandere la scuola avventista di Mwata per bambini sordi in Kenya con la costruzione di un nuovo dormitorio per i bambini e le bambine e una sala polifunzionale con una cucina moderna e una sala da pranzo. Prima i bambini mangiavano all'aperto, e il loro cibo era cucinato su un fuoco all'aperto in una cucina improvvisata costruita su delle lamiere di

metallo. Grazie per la vostra generosità, che sta aiutando a condividere l'amore di Gesù con i bambini alla scuola avventista di Mwata per bambini sordi e oltre. Uno dei progetti missionari di questo

trimestre è un'altra scuola, la Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho, che insegna ai bambini di Dio in Kenya. Grazie per le vostre donazioni per questo progetto importante.

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il continente dell'Africa e il paese del Kenya sulla cartina. Poi mostrate la città di Kisii, dove si trova la Scuola avventista di Mwata per bambini sordi, che ha ricevuto parte di un'offerta del 2023. La scuola si trova circa 300 km a ovest della capitale del Kenya, Nairobi.
- Mary è uno pseudonimo per proteggere la privacy della bambina e della sua famiglia.
- Guardate un breve video del preside della scuola, Obiero, che canta uno dei canti preferiti di Mary, «Jesus' Love Is Very Wonderful»: bit.ly/Mary-ECD.
- Pronunciate Obiero come: O-bi-ro.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

La sala delle benedizioni

Elijah

La nuova sala polifunzionale promette di essere una grande benedizione presso la scuola convitto avventista del settimo giorno per bambini sordi in Kenya. Questo locale è stato costruito con il contributo delle vostre offerte e le benedizioni si sono verificate già durante la sua costruzione.

Il capocantiere ha detto che non ha mai visto un progetto come questo; prima di tutto, nessun incidente o infortunio è stato riportato durante i tre mesi occorsi per costruire l'edificio. Poi, nessuno ha rubato i materiali di costruzione. Nessuno è arrivato al lavoro ubriaco.

Il capocantiere ha detto che era come se la mano protettiva di Dio avesse coperto il cantiere dall'inizio alla fine.

La nuova sala polifunzionale si trova alla scuola avventista di Mwata per bambini sordi a Kisii, una città a circa 300 km a ovest della capitale del Kenya, Nairobi. La scuola ha ricevuto parte dell'offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per la Missoine Globale, nel primo trimestre 2023. I fondi sono stati destinati alla costruzione della sala polifunzionale con una cucina moderna e una sala da pranzo. Prima, il cibo veniva cucinato su un fuoco all'aperto in una cucina improvvisata costruita su lamiera di metallo, e i bambini mangiavano all'aperto. I fondi hanno aiutato anche ad aprire un nuovo dormitorio per i bambini e le bambine. La scuola ha 73 studenti, di cui 43 bambine e 29 bambini. I bambini vanno dai 4 ai 18 anni.

I lavori di costruzione sono iniziati per la cucina e la sala da pranzo alla fine del 2024 sotto la supervisione di un capocantiere chiamato Elijah. Ha 36 anni ed è un avventista del settimo giorno.

Ogni mattina, Elijah pregava con i 30 o 40 operai edili che arrivavano per lavorare al cantiere quel giorno. La maggior parte degli operai venivano dalla comunità locale e non erano avventisti.

«Caro Dio» pregava, «aiutaci mentre andiamo a lavorare questa mattina. Dacci l'energia e dacci una buona salute. Proteggici mentre lavoriamo».

Elijah riferisce che Dio ha risposto a queste preghiere.

«A volte, durante questo tipo di lavori capita che un



operaio edile cada da un piano alto, o che qualcuno sia colpito da detriti», ha detto. «Qui non è successo niente di tutto ciò».

Allo stesso modo, Elijah riferisce del fatto che i cantieri spesso sono afflitti da furti; le persone di notte rubano il cemento o le lamiere. A volte i furti si verificano in pieno giorno, durante i lavori di costruzione.

«Ma qui, non abbiamo avuto nessun caso del genere», ha detto.

Un altro problema comune riguarda i pagamenti; le imprese di costruzione a volte non vengono pagate per tempo e, poi, non possono acquistare i materiali e pagare i loro operai.

Ma per questa scuola, i pagamenti arrivavano sempre per tempo.

Sembrava che agli operai edili piacesse il loro lavoro. Elijah dice che la paga era buona rispetto a simili progetti nella zona, e gli operai apprezzavano il fatto di avere il sabato libero. Altri cantieri richiedono di lavorare sette giorni a settimana.

Ogni giorno arrivavano alla scuola così tanti operai in cerca di assunzione, che Elijah doveva scegliere chi assumere.

Il primo giorno di lavoro, diversi operai arrivarono ubriachi. Ma lui disse loro: «Non potete lavorare qui se siete ubriachi»; il giorno seguente, quelle stesse persone tornarono da sobrie.

Elijah sentì gli operai che si incoraggiavano gli

uni gli altri a rimanere sobri. Se uno di loro esprimeva il desiderio di bere dopo il lavoro, gli altri gli dicevano: «Non lo fare. Non puoi lavorare qui se sei ubriaco».

Con il passare delle settimane, Elijah vide che gli operai edili rimanevano sobri giorno dopo giorno perché volevano lavorare. Uno dopo l'altro gli dicevano: «Sto cercando di fare del mio meglio per non bere, ma è difficile».

Elijah ha detto che spera che molti degli operai prendano la decisione di non bere mai più.

«Preghiamo che il nostro influsso in vista di questa costruzione, cambi del tutto la loro idea sull'alcol», spiega.

Elijah manifesta la sua contentezza per questo progetto e per le grandi benedizioni che ha già portato

e che porterà ancora su tanta gente.

«Ha avuto un grande impatto sia sulla scuola che sulla comunità», ha detto.

La generosità dei membri di chiesa come voi nel 2023 ha spianato la strada per gli eventi descritti nella storia missionaria di questa settimana. Questo è il vostro denaro all'opera, diffondendo l'amore di Gesù non solo ai bambini della scuola avventista di Mwata per bambini sordi ma anche agli operai edili che hanno aiutato a costruire la cucina e la sala da pranzo. Uno dei progetti missionari di questo trimestre è un'altra scuola in Kenya. L'offerta di questo trimestre aiuterà a finanziare un progetto edile alla Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho vicino a Nairobi così che i bambini possano avere nuove aule. Grazie per le vostre donazioni per questo progetto.

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il continente dell'Africa e il paese del Kenya sulla cartina. Poi mostrate la città di Kisii, dove si trova la Scuola avventista di Mwata per bambini sordi, che ha ricevuto parte dell'offerta del primo trimestre 2023.
- Guardate un breve video di Elijah al cantiere mentre la sala polifunzionale era in costruzione: bit.ly/Elijah-ECD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

Un dono di Dio

Jeanne

Jeanne pensava che sarebbe morta; a 26 anni, incinta, aveva continuamente le vertigini e aveva perso l'appetito. Quando usciva, si sentiva come se il vento le passasse attraverso il corpo. Tutto faceva male.

Recatasi presso un ospedale urbano in Burundi, fu sottoposta a una serie di esami ma non si giunse a una diagnosi, così si recò in un altro ospedale per ulteriori esami, ma neanche i dottori di lì potevano aiutarla.

Spese molti soldi cercando una cura e sembrava che non ci fossero speranze. La morte sembrava offrire l'unico sollievo, ma Jeanne voleva partorire. Voleva conoscere il suo primo figlio.

Poi qualcuno le disse di una clinica avventista del settimo giorno nella parte nordoccidentale del paese. Jeanne andò alla clinica nota come Dispensario di Buganda.

Il personale della clinica fece un primo esame e diagnosticò subito la sua condizione. Jeanne non riconosceva il nome della malattia, ma accettò con gratitudine la medicina liquida che ricevette.

Seguendo le indicazioni del personale, bevette la medicina tre volte a settimana. Era molto dolce.

Con il passare delle settimane, il suo dolore scomparve e tornò in forze. Quando si recò nuovamente alla clinica per una visita di controllo, fu dichiarata in buona salute.

Jeanne era molto contenta! Poco tempo dopo, partorì una bambina. La chiamò Chanelle.

Passò il tempo e Jeanne si ammalò di nuovo. Ora era delusa della clinica avventista. Pensava che la clinica non fosse riuscita a curarla dopo tutto, e che la sua malattia precedente fosse tornata. Così andò alle altre cinque cliniche, ma nessuna di queste poteva aiutarla.

In preda alla disperazione, tornò al Dispensario di Buganda. Il dottore le diagnosticò una nuova malattia, la tubercolosi.

Ricevette delle medicine, e il personale della clinica le diede consigli su come mantenere al sicuro se stessa e gli altri.

Jeanne era grata per la diagnosi ed fu felice quando



poi guarì completamente.

In seguito, non ebbe dubbi su dove portare Chanelle quando la bambina si ammalò quando aveva due anni: la portò alla clinica avventista.

Un dottore fece degli esami e usò un nome che Jeanne non riconosceva per identificare la malattia della bambina. Il dottore le disse di riportare la bambina in clinica ogni 10 giorni per un'iniezione. Jeanne lo fece e Chanelle ricevette 18 iniezioni prima di essere dichiarata in salute.

Durante il periodo del trattamento, il personale della clinica andò a visitare Jeanne e sua figlia a casa. Pregavano con lei sia alla clinica che a casa sua.

Il cuore di Jeanne fu toccato dal loro amore per Dio e per la sua piccola famiglia. Decise di battezzarsi e di unirsi agli avventisti del settimo giorno. È stata conquistata da Cristo attraverso lo stesso metodo che Cristo usava per conquistare le persone quando camminava sulla terra. Ellen White dice: «Solo con i metodi di Gesù possiamo avvicinare le persone con successo. Il Salvatore si rivolgeva agli uomini dimostrando loro che desiderava il loro bene. Manifestava simpatia, li aiutava nelle loro necessità, otteneva la loro fiducia e poi li invitava a seguirlo» (La via della guarigione, p.105).

Per molti mesi, il personale della clinica mise in pratica il metodo di Cristo: visitando Jeanne e sua figlia, pregando con loro, servendo i loro bisogni e ottenendo la loro fiducia. Poi Jeanne

decise di seguire Gesù.

Oggi Jeanne ha 40 anni ed è un'avventista del settimo giorno fedele. A Chanelle, che ha 10 anni, piace andare alla scuola del sabato con sua madre ogni settimana. Per loro, il Dispensario di Buganda è un dono prezioso di Dio.

«Dal modo in cui sono stata trattata alla clinica e dall'amore che mi hanno mostrato, posso dire che sono impiegati di Dio», ha detto Jeanne. «Anche quando sono a casa, vengono a trovarmi e pregano per me».

Buganda a espandere il suo ministero di servizio come le mani guaritrici del gran Medico, Gesù Cristo. La clinica, che si trova nella culla dell'avventismo in Burundi, userà i fondi per ristrutturare l'edificio attuale, costruito quando fu aperta nel 1983. I fondi aiuteranno anche la clinica a espandersi con nuovi reparti maschili e femminili, stanze singole, una nuova sala di consultazione, un'area di accoglienza, un laboratorio e dei bagni. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.

Questo trimestre, potete aiutare il Dispensario di

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il continente dell'Africa e il paese del Burundi sulla cartina. Poi mostrate la città di Buganda nel nordovest, dove si trova il Dispensario di Buganda che riceverà parte dell'offerta di questo trimestre.
- Pronunciate Jeanne come: Gian.
- Guardate un breve video di Jeanne su: bit.ly/Jeanne-ECD.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

La clinica miracolosa

La storia missionaria di questa settimana dà un'occhiata agli eventi notevoli che hanno portato all'apertura di una clinica avventista del settimo giorno sull'isola di Zanzibar, che fa parte della Tanzania e si trova al largo della costa orientale dell'Africa. La clinica è uno dei progetti missionari speciali di questo trimestre. La sua storia iniziò a metà degli anni '80.

L'alto funzionario del governo di Zanzibar era nei guai. Seif Sharif Hamad non si sentiva bene durante una visita alla capitale della Tanzania, Dodoma. Come primo ministro, era un leader potente nell'isola e secondo solo al presidente di Zanzibar. Ma questo giorno particolare, si sentiva debole e insicuro di sé.

Qualcuno gli raccomandò di andare in una clinica avventista del settimo giorno. Ora, la clinica non era la struttura medica più vicina al suo posto di lavoro in parlamento; c'erano altri ospedali più vicini. Ma il primo ministro si recò alla clinica avventista. Fu contento delle cure che ricevette e chiese al personale della clinica: «Chi siete?».

Loro risposero: «Siamo avventisti del settimo giorno».

Lui chiese: «La vostra organizzazione ha dei responsabili?».

Loro dissero: «Sì, li abbiamo».

Poi lui domandò ancora: «Possiamo aprire qualcosa come questa clinica nell'isola di Zanzibar?».

Loro risposero affermativamente.

Il personale della clinica passò la richiesta all'Unione di missioni della Tanzania della chiesa avventista, i cui responsabili furono deliziati. Zanzibar si era dimostrato essere un territorio particolarmente difficile da quando i primi operai della chiesa erano arrivati lì alla fine degli anni '30. Questi operai erano colportori e avevano cercato senza successo di vendere libri nell'isola, dove la maggior parte degli abitanti non erano cristiani.

Recentemente, alcune iniziative della chiesa avevano avuto successo, come quando erano stati inviati dei medici per la conduzione di programmi sulla salute, sui pericoli legati all'uso di alcol,



tabacco e carne di maiale. Le iniziative sulla salute si allineavano alle convinzioni di Zanzibar e avevano trovato una buona risposta.

Ora, il primo ministro di Zanzibar stava invitando gli avventisti ad aprire una clinica che poteva espandere in modo significativo l'opera sanitaria della chiesa: sembrava troppo bello per essere vero!

L'Unione di missioni della Tanzania formò un comitato di tre membri per esplorare l'idea di aprire una clinica. Nel giro di poco tempo (era il 1986), i tre membri giunsero a Zanzibar e si incontrarono con il primo ministro nel suo ufficio; l'uomo ricordava bene di essere stato curato nella clinica avventista e invitò i visitatori a darsi da fare senza indugio: la clinica doveva essere aperta. Disse anche alle autorità sanitarie dell'isola di approvare la proposta per il progetto.

Ma passarono i mesi e non accadde niente. L'approvazione non fu concessa.

Infine, un responsabile della chiesa andò dal primo ministro e chiese cosa stesse accadendo.

Il primo ministro era arrabbiato per il ritardo. Intervenne per assicurarsi che la proposta di progetto fosse approvata rapidamente.

Poi la chiesa doveva trovare un posto per la clinica. I responsabili chiesero aiuto a un colportore che viveva sull'isola da cinque anni. L'uomo trovò un ex hotel in vendita da due anni; consisteva di due edifici situati su lati opposti di una strada. La chiesa

acquistò gli edifici.

Un dottore, Josiah Tayali, arrivò dal continente per organizzare la clinica. Sotto la sua guida, gli edifici furono ristrutturati, e l'attrezzatura medica, chirurgica e di laboratorio fu spedita dal continente.

Il dottor Josiah ricevette il permesso di aprire una farmacia per vendere le medicine nella clinica. Per legge, tutti i servizi medici offerti a Zanzibar dovevano essere gratuiti, e lui stava cercando un modo per aiutare a pagare il personale della clinica. I soldi prodotti dalla vendita delle medicine si dimostrò essere sufficiente a coprire i salari dei lavoratori e per comprare altre medicine.

Il Dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar aprì il 31 gennaio 1988.

Il primo ministro di Zanzibar era contento. Successivamente, quando i membri della sua famiglia si ammalavano, li mandava alla clinica per essere curati. Tra i pazienti famosi della clinica vi sono anche la moglie del presidente di Zanzibar e altri funzionari

di alto livello. La maggior parte dei pazienti, però, sono le persone che vivono nelle vicinanze.

Il dottor Josiah, che ora è in pensione, definisce la clinica un miracolo di Dio.

«Questa era la chiamata di Dio di lavorare a Zanzibar», ha detto. «Non è qualcosa iniziato da noi».

Il Dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar offre servizi fondamentali a Zanzibar da quasi 40 anni. In quel periodo, è diventato possibile aprire cliniche private, e la clinica avventista si è unita a loro accettando pagamenti per i suoi servizi. Ma ora i suoi due edifici sono diventati vecchi e devono essere sostituiti. Potete far parte di questa storia miracolosa donando per l'offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per la Missione Globale. I fondi permetteranno di demolire gli edifici della clinica e di sostituirli con edifici moderni. Grazie per le vostre donazioni generose a questo progetto importante.

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il continente dell'Africa e il paese della Tanzania sulla cartina. Poi mostrate l'isola di Zanzibar, dove si trova il dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar che riceverà parte dell'offerta di questo trimestre.
- La foto mostra l'edificio principale della clinica.
- Guardate un breve video del dottor Josiah Tayali su: bit.ly/Josiah2-ECD.
- Guardate un breve messaggio di ringraziamento da parte del dottor Stephano Deus Mojo, direttore del Dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar, su YouTube: bit.ly/Stephano-ECD.
- Questa storia missionaria si basa su un colloquio con il dottor Josiah alla clinica. Leggete altro della clinica in un articolo scritto dal dottore nell'enciclopedia degli avventisti del settimo giorno online: bit.ly/Zanzibar-Dispensary.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

Il portone marrone

Josiah Tayali

La storia missionaria di questa settimana parla delle prime persone che si sono unite alla chiesa avventista del settimo giorno nell'isola di Zanzibar, che fa parte della Tanzania e si trova al largo della costa orientale dell'Africa. Questa storia è avvenuta nel 1987.

Era un sabato mattina, una giornata normale nell'isola africana di Zanzibar.

Josiah, il primo dottore dell'unica clinica avventista del settimo giorno dell'isola, si stava preparando per la chiesa quando sentì bussare alla porta.

Era sorpreso. Nessuno aveva mai bussato alla porta della clinica, da quando si era trasferito lì molti mesi prima. Nel suo periodo sull'isola, aveva imparato che era molto insolito che la gente bussasse; se gli abitanti dell'isola volevano l'attenzione di chi si trovava dentro una casa, urlavano: «Salve! Salve!». Le persone usavano bussare solo in Tanzania, il continente dove era nato.

Josiah spalancò il portone marrone della clinica, l'unico del suo genere nel quartiere. Fuori vide sette sconosciuti: tre uomini, una donna, un adolescente e due bambini.

«Cosa desiderate?» chiese.

Un uomo rispose dicendo: «Dottore, sappiamo che questa è una clinica, e siamo qui per parlare con lei».

«Di cosa vorreste parlare?» chiese Josiah.

«Ci ascolti e basta», disse l'uomo. «Vogliamo parlare con lei».

Il dottore invitò le persone a entrare. L'uomo si presentò come Moses e gli altri come sua moglie, figli e un amico di nome Ezekiel.

Poi raccontò una storia insolita.

Disse che aveva fatto un sogno in cui gli era stato detto di andare nel tale quartiere.

«Là vedrai un portone marrone», disse una voce. «Bussa alla porta. Le persone che la aprono sono cristiani del continente che hanno portato Gesù a quest'isola. Loro ti diranno cosa fare».

Moses aveva trovato il sogno sorprendente, ma



quando si svegliò decise di ignorarlo. Poi fece di nuovo lo stesso sogno. Lo ignorò di nuovo.

Quando fece il sogno per una terza notte, riunì la sua famiglia la mattina e li portò alla clinica. Era un sabato mattina presto.

«C'è un solo portone marrone in questo quartiere», disse a Josiah. «L'ho riconosciuto dal sogno. Ma quando siamo arrivati stamattina, la porta era chiusa. Nel sogno mi era stato detto di bussare, quindi ho bussato».

Josiah sorrise.

Moses continuò. «Forse è lei la persona che sto cercando dai miei sogni», disse. «È un cristiano?»

Josiah annuì.

«Oggi è un giorno di adorazione e sto andando al mio luogo di culto», disse Josiah. «Volete venire insieme a me?»

Moses accettò.

Il gruppo si avviò per la strada e salì su un autobus per andare in una casa chiesa. Dopo, pranzarono lì e presero un autobus per tornare alla clinica.

Da quel giorno, Moses e la sua famiglia iniziarono ad andare alla casa chiesa tutti i sabati. Josiah andava a casa loro e studiava la Bibbia con loro. Venne fuori che Moses era un cristiano che si era trasferito a Zanzibar dal continente sette anni prima. Recentemente aveva incontrato un colportore avventista del settimo giorno nell'isola, e lui e il suo amico Ezekiel aveva parlato

della Bibbia con lui.

Fu allora che fece il sogno del portone marrone.

Arrivò il giorno in cui Josiah contattò un pastore nel continente e lo informò che conosceva due persone - Moses ed Ezekiel - pronte per il battesimo.

Il pastore era sorpreso. Nessuno era stato battezzato a Zanzibar da molti anni.

Poco tempo dopo, il pastore battezzò Moses ed Ezekiel nelle acque dell'oceano Indiano. Josiah gioì nel vedere i due uomini dedicare la loro vita a Gesù.

Non aveva fatto altro che aprire il portone marrone.

Dio aveva fatto il resto.

Dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar è stato sostituito nel tempo; e oggi, vi sono anche altre cose usurate che hanno bisogno di essere sostituite nei due edifici che compongono la clinica.

Potete far parte di questa storia donando l'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per la Missione Globale. I fondi dell'offerta permetteranno ai due edifici del dispensario di essere demoliti e sostituiti con due edifici moderni.

Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.

Il portone marrone che Josiah aveva aperto al

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il continente dell'Africa e il paese della Tanzania sulla cartina. Poi mostrate l'isola di Zanzibar, dove si trova il dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar che riceverà parte dell'offerta di questo trimestre.
- Guardate un breve video del dottor Josiah Tayali su: bit.ly/Josiah2-ECD.
- Guardate un breve messaggio di ringraziamento da parte del dottor Stephano Deus Mojo, direttore del Dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar, su YouTube: bit.ly/Stephano-ECD.
- Questa storia missionaria si basa su colloqui con il dottor Josiah ed Ezekiel alla clinica. Moses si è trasferito nel continente. Leggete altro della clinica in un articolo scritto dal dottor Josiah nell'**enciclopedia degli avventisti del settimo giorno online** bit.ly/Zanzibar-Dispensary.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

Il Signore del sabato

Ezekiel

La storia missionaria di questa settimana parla delle prime persone che si sono unite alla chiesa avventista del settimo giorno nell'isola di Zanzibar, che fa parte della Tanzania e si trova al largo della costa orientale dell'Africa. Questa storia iniziò nel 1986.

Ezekiel era perplesso. Non sapeva cosa pensare di un libro intitolato *Is the True Sabbath Friday, Saturday, or Sunday? [Il vero giorno di riposo è il venerdì, il sabato o la domenica?]* Qualcuno gli aveva dato il libro scritto da W. Duncan Eva, un ex vicepresidente della conferenza generale. L'aveva letto a casa nell'isola di Zanzibar.

Diversamente dalla maggior parte degli abitanti dell'isola, lui era cristiano. Si era trasferito a Zanzibar un anno prima, nel 1985, per allontanarsi da problemi in famiglia in Tanzania nel continente.

Ezekiel era perplesso dal libro. Era piuttosto sicuro che il vero giorno di riposo non fosse il venerdì, il giorno osservato da molti abitanti dell'isola. Lui aveva osservato la domenica per tutta la vita, ma aveva letto nel libro che il giorno di riposo santo di Dio in realtà era il sabato.

Parlò con un amico, un altro cristiano chiamato Moses che come lui si era trasferito a Zanzibar dal continente. Concordarono che il messaggio del libro dovesse essere falso, ma la sua argomentazione a favore del sabato era convincente, ed Ezekiel non riusciva a toglierselo dalla testa. Andò dall'uomo che gli aveva dato il libro.

«Dica alla persona che le ha dato questo libro di venire a trovarmi», disse. «Voglio chiedergli la verità».

Poco tempo dopo, un colportore avventista del settimo giorno chiamato Yohana andò a visitare Ezekiel e Moses. Cercò di rispondere alle loro domande sul sabato. Quando gli uomini si misero a discutere, offrì loro delle lezioni bibliche della Voce di profezia.

Aggiunse: «Se rispondete a tutte le domande nelle lezioni, vi darò un regalo».

Ezekiel e Moses erano incuriositi. Fecero le prime cinque lezioni e le completarono.

Yohana corresse le lezioni e ne



diede loro altre cinque.

Quando gli uomini completarono tutte e 20 le lezioni, Yohana si congratulò con loro per aver finito il corso e diede loro un certificato. Diede anche il regalo promesso: tre paia di pantaloni grigi e tre camicie rosse e blu per ognuno.

Ezekiel e Moses erano contenti. L'economia dell'isola era debole, e molte persone non possedevano più di un cambio d'abiti.

Ezekiel tenne per sé un cambio e diede gli altri due a dei parenti. I parenti sorpresi chiesero dove avesse preso i vestiti, e lui rispose: «Venite, ve lo faccio vedere».

Parenti e amici si iscrissero alle lezioni bibliche.

Dopo aver completato le 20 lezioni, Ezechiele iniziò a osservare il sabato. Poi Yohana incoraggiò lui e Moses a seguire un secondo corso. Quando completarono quelle 20 lezioni, ricevettero un altro certificato e altri tre set di pantaloni e camicie a testa.

Poi Yohana offrì uno studio biblico sulla salute. Dopo quelle 20 lezioni, Ezekiel e Moses ricevettero un altro certificato e altri pantaloni e camicie.

Ci misero circa un anno a completare i tre corsi.

Mentre studiavano, Moses fece tre sogni su un portone marrone. Dopo il terzo sogno, lui ed Ezekiel bussarono al portone marrone della nuova clinica avventista dell'isola. Il dottore della clinica li portò in una casa chiesa avventista e rafforzò la loro fede

con studi biblici aggiuntivi.

Dopo aver completato il terzo corso con Yohana, Ezekiel chiese di essere battezzato.

E fu così che Ezekiel e Moses furono battezzati nell'oceano Indiano. Yohana e il dottore della clinica si unirono agli uomini nell'oceano mentre si immergevano sotto l'acqua. Erano i primi avventisti a essere battezzati a Zanzibar da molti anni.

Nel 1989, il primo pastore avventista arrivò nell'isola e sei anni dopo, nel 1995, fu aperta la prima chiesa avventista.

Oggi, i membri di chiesa si riuniscono in sei chiese e cinque gruppi di scuola del sabato. Ezekiel va tutti i sabati.

Moses è tornato a vivere nella Tanzania continentale, ma i due uomini rimangono in contatto.

Ezekiel ha detto che è grato per il colportore e per

il dottore. Grazie a loro ha scoperto del sabato e del Signore del sabato.

«Ringraziamo Dio perché possiamo affidarci a lui», ha detto.

Il Dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar offre servizi fondamentali a Zanzibar da quasi 40 anni. Ma ora i suoi due edifici sono vecchi e devono essere sostituiti. Potete far parte della storia della clinica donando per l'offerta del tredicesimo sabato, che è chiamata anche offerta trimestrale per la Missione Globale. I fondi permetteranno di demolire gli edifici della clinica e di sostituirli con strutture moderne. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il continente dell'Africa e il paese della Tanzania sulla cartina. Poi mostrate l'isola di Zanzibar, dove si trova il dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar che riceverà parte dell'offerta di questo trimestre.
- Guardate un breve video di Ezekiel su: bit.ly/Ezekiel-ECD.
- Guardate un breve messaggio di ringraziamento da parte del dottor Stephano Deus Mojo, direttore del Dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar, su YouTube: bit.ly/Stephano-ECD.
- Leggete altro di Zanzibar e del colportore Yohana Lukwaro nell'*enciclopedia degli avventisti del settimo giorno online*: bit.ly/Zanzibar-ECD. Leggete della clinica su: bit.ly/Zanzibar-Dispensary.
- Il libro di W. Duncan Eva, *Is the True Sabbath Friday, Saturday, or Sunday? [Il vero giorno di riposo è il venerdì, il sabato o la domenica?]* (in Swahili: *Sabato ya kweli Ijumaa Jumamosi au Jumapili?*) ha avuto un'ampia distribuzione in tutta la Tanzania e ha portato molte persone al sabato come giorno di riposo. Leggete altro di W. Duncan Eva nell'*Encyclopedia of Seventh-day Adventists*: bit.ly/Duncan-Eva.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

Il «dottor» Ibrahim

Ibrahim Alex Juma

La storia missionaria di questa settimana riguarda il primo pastore avventista del settimo giorno a vivere nell'isola di Zanzibar, che fa parte della Tanzania e si trova al largo della costa orientale dell'Africa. Il pastore Ibrahim Alex Juma arrivò dalla Tanzania continentale nel 1989.

Ibrahim non aveva studiato come medico. Aveva studiato teologia per diventare un pastore, ma conosceva molti principi sanitari dopo aver condotto programmi per smettere di fumare, aiutato persone a smettere di bere e seguito personalmente un'alimentazione a base vegetale.

Quindi arrivò nell'isola di Zanzibar come un operatore sanitario più che un pastore. Ibrahim capiva il perché. Molti abitanti dell'isola non erano cristiani e non lo avrebbero accolto calorosamente se fosse arrivato come pastore. Egli stesso era cresciuto nella stessa religione non cristiana che era praticata da molti abitanti dell'isola.

Ibrahim arrivò con sua moglie e cinque figli nel 1989, un anno dopo l'apertura della prima clinica avventista nell'isola. Lavorava con il direttore della clinica, il dottor Josiah, e gli abitanti lo soprannominarono «dottore».

In quanto operatore sanitario, Ibrahim girava per Zanzibar e insegnava i principi della salute.

Presto ottenne la reputazione di fare il bene.

In un hotel notò che il receptionist era un fumatore incallito e disse: «Posso aiutarla a smettere». Pregò con l'uomo e offrì alcuni suggerimenti su come rinunciare al tabacco. Quando il receptionist smise di fumare con successo, raccontò a tutti di Ibrahim.

La chiesa locale consisteva di sette persone quando Ibrahim era arrivato. Tra questi c'erano Ezekiel e Moses, due uomini della Tanzania continentale che erano stati battezzati un paio d'anni prima, e cinque altri che Ezekiel e Moses avevano portato al battesimo.

Questi sette avventisti avevano condiviso la loro fede con altri cristiani. Un mese dopo l'arrivo di Ibrahim, battezzò nove persone. Una di quelle nove persone oggi lavora alla clinica avventista.

Un altro impiegato alla clinica è un tecnico di



laboratorio il cui padre si unì alla chiesa attraverso il lavoro di Ibrahim. Il padre era un pastore che una volta invitò Ibrahim a predicare nella sua chiesa. Ibrahim predicò del sabato come giorno di riposo e il pastore e la sua famiglia furono battezzati.

A volte erano giorni difficili. I figli di Ibrahim, che erano tra i 10 e i 15 anni, venivano picchiati ed erano vittima di bullismo a scuola. Ibrahim pregò che i bambini non si scoraggiassero e Dio rispose.

Tutti e cinque i figli, e un sesto che nacque dopo, sono avventisti fedeli. Uno è un pastore e una figlia è la moglie di un pastore.

Potenziali pericoli a volte si nascondevano a ogni angolo.

Un funzionario del governo in una buona posizione una volta avvertì Ibrahim e il dottore della clinica di non andare a un appuntamento.

«Qualcuno vuole fare qualcosa di brutto», disse. «Non andate».

Un'altra volta, un nuovo amico che non era cristiano avvertì Ibrahim di non andare a una riunione.

«Non andarci oggi», disse. «Vogliono farti del male».

Alcuni abitanti dell'isola non erano molto amichevoli. Un soldato in pensione disse a Ibrahim: «Sei venuto a portare il cristianesimo nella nostra isola. Tornatene sul continente. Non vogliamo vederti qui».

Un altro abitante dell'isola lo minacciò: «Ti

uccideremo, se resti. Quello che ti uccide andrà dritto in paradiso perché ha fatto qualcosa di buono uccidendo colui che ha cercato di rovinare la nostra isola».

Ibrahim sopravvisse a tutti i complotti e la chiesa fiorì.

Per un po' di tempo, i membri di chiesa si riunivano in un campo da calcio in affitto ogni sabato. Quando crebbe il bisogno di un edificio per la chiesa, Ibrahim e un dottore della clinica andarono dai leader di Zanzibar.

Ibrahim disse a un leader: «Nella nostra clinica, abbiamo dottori e infermieri che sono avventisti del settimo giorno. Non hanno un luogo dove adorare. Per favore, possiamo avere un terreno dove poter costruire un luogo di culto?».

Il leader diede subito disposizioni affinché un terreno fosse dato agli avventisti per costruire una chiesa.

Ibrahim si rese conto che era stato facile ottenere il terreno perché la clinica era ben conosciuta e aveva curato con successo molte persone.

Ringraziò Dio per la benedizione della clinica.

La prima chiesa avventista aprì nel 1995 con una cerimonia di inaugurazione presenziata dal presidente della Conferenza Generale di allora, Robert S. Folkenberg.

L'anno successivo, l'operato di Ibrahim in

Zanzibar terminò, e lui lasciò l'isola per servire nella Tanzania continentale.

Da un gruppo di solo sette avventisti al suo arrivo, ora ce n'erano 160. Oggi, più di 1.000 membri di chiesa vivono nell'isola.

A 71 anni, Ibrahim continua a predicare e partecipa ai ministeri nelle carceri. Ritorna a Zanzibar di tanto in tanto, come è accaduto tre anni fa, in occasione di un congresso.

È grato a Dio per averlo mandato a Zanzibar. È grato per la clinica avventista, che continua a portare guarigione a molte persone oggi.

Il Dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar offre servizi fondamentali a Zanzibar da quasi 40 anni. Ma ora i suoi due edifici sono vecchi e devono essere sostituiti. Potete far parte della storia della clinica donando per l'offerta del tredicesimo sabato, che è chiamata anche offerta trimestrale per la Missione Globale. I fondi permetteranno di demolire gli edifici della clinica e di sostituirli con strutture moderne. L'offerta andrà anche a favore di altri quattro progetti nella Divisione Africa centro-est: una clinica in Burundi, una scuola di infermieristica all'Università avventista di Lukanga nella Repubblica democratica del Congo, una scuola elementare in Kenya e un centro multimediale nella Repubblica democratica del Congo. Grazie per le vostre offerte generose.

CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrate il continente dell'Africa e il paese della Tanzania sulla cartina. Poi mostrate l'isola di Zanzibar, dove si trova il dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar che riceverà parte dell'offerta di questo trimestre.
- Guardate un breve video di Ibrahim su: bit.ly/Ibrahim-ECD.
- Guardate un breve messaggio di ringraziamento da parte del dottor Stephano Deus Mojo, direttore del Dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar, su YouTube: bit.ly/Stephano-ECD.
- Leggete altro di Zanzibar nell'*enciclopedia degli avventisti del settimo giorno online*: bit.ly/Zanzibar-ECD. Leggete della clinica su: bit.ly/Zanzibar-Dispensary.
- Scaricate delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.

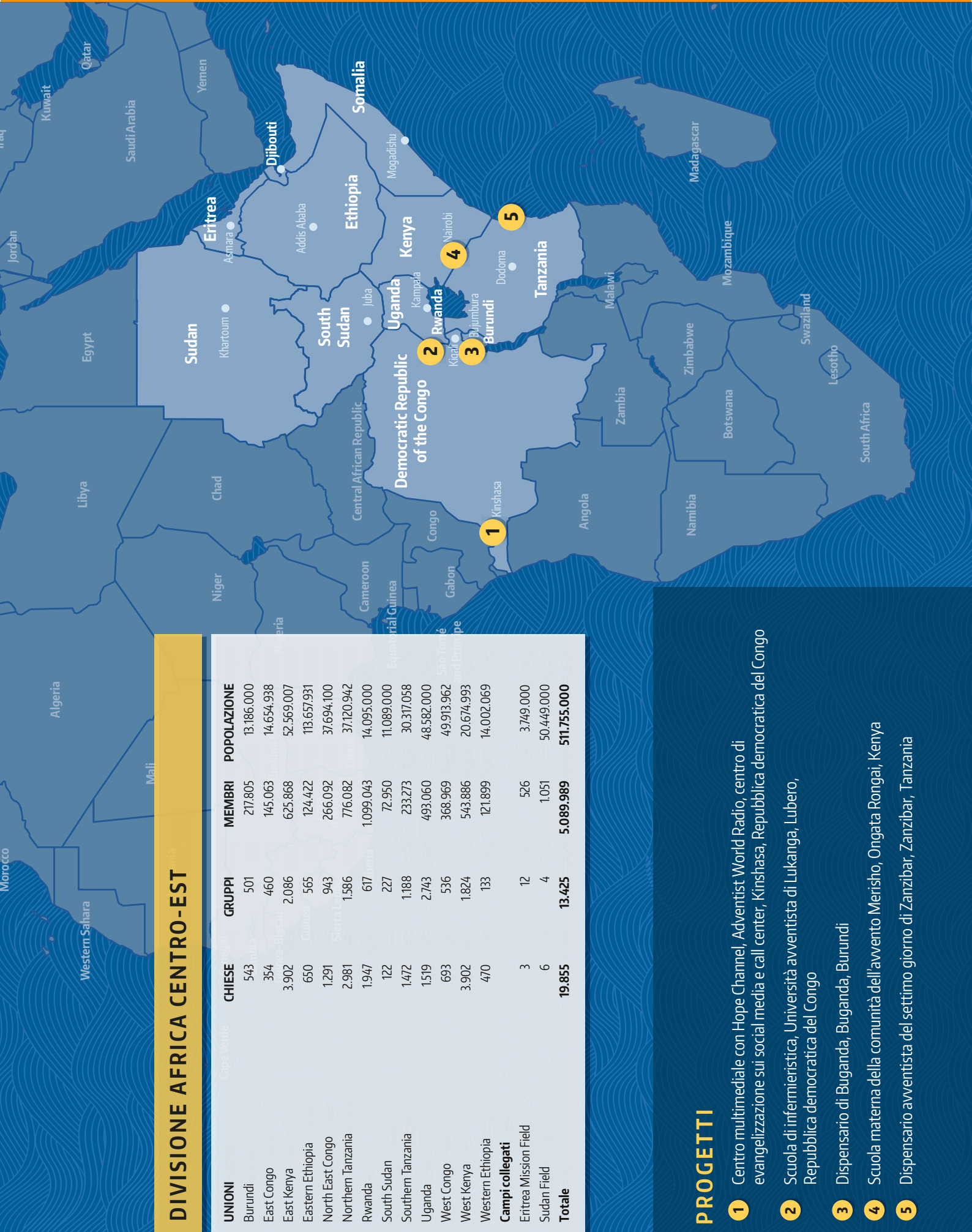
PRIMA DEL TREDICESIMO SABATO

- Ricordate a tutti che le nostre offerte missionarie sono doni per diffondere la Parola di Dio nel mondo, e che un quarto della nostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per la Missione Globale, contribuirà a cinque progetti nella Divisione Africa centro-est. I progetti sono elencati a pagina 3 e sulla quarta di copertina.
- Il narratore non è obbligato a imparare a memoria la storia, ma dovrebbe conoscere il materiale abbastanza bene da non dover leggere tutto. In alternativa, adulti e bambini possono recitare la storia.
- Prima o dopo la storia, usate una cartina per mostrare i luoghi nella Divisione Africa centro-est che riceveranno l'offerta: Burundi, Repubblica democratica del Congo, Kenya e Tanzania.

PROGETTI DEL PROSSIMO TREDICESIMO SABATO

Il prossimo trimestre presenterà la Divisione intereuropea, e i progetti speciali includeranno:

- Scuola materna, Sofia, Bulgaria
- Luogo per campeggi dei ragazzi, congressi di chiesa e centro di formazione, Belgio
- Dormitorio, Istituto Universitario Avventista "Villa Aurora", Firenze, Italia
- Due scuole elementari, Macea e Peretu, Romania



DIVISIONE AFRICA CENTRO-EST

PROGETTI

- 1 Centro multimediale con Hope Channel, Adventist World Radio, centro di evangelizzazione sui social media e call center, Kinshasa, Repubblica democratica del Congo
- 2 Scuola di infermieristica, Università avventista di Lukanga, Lubero, Repubblica democratica del Congo
- 3 Dispensario di Buganda, Buganda, Burundi
- 4 Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho, Ongata Rongai, Kenya
- 5 Dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar, Zanzibar, Tanzania